

ALLEGATO 10 - PROPOSTA PARTECIPATA

Spett.le Regione Puglia
STRUTTURA SPECIALE
COMUNICAZIONE ISTUZIONALE
Servizio UFFICIO PARTECIPAZIONE
Lungomare NAZARIO SAURO, 33
70100 Bari (BA)

PEC partecipazione.regione@pec.rupar.puglia.it

Soggetto Beneficiario: COMUNE DI CONVERSANO
Titolo Progetto: **“PAR.E.TE Partecipazione e Territorio”**
CUP : H42B23000080006.

Oggetto : Progetto “PAR.E.TE Partecipazione e Territorio”. Trasmissione proposta partecipata.

In coerenza con quanto prescritto dall’art. 17 – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO punto 3 , che si riporta integralmente: *“Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato con posta elettronica certificata al Soggetto decisore pubblico e per conoscenza all’Ufficio Partecipazione, all’indirizzo: partecipazione.regione@pec.rupar.puglia.it”*, si trasmette il testo del Regolamento Comunale sulle strutture in pietra a secco redatto all’esito del confronto e della discussione con i cittadini, le associazioni e gli stakeholder interessati.

Distinti saluti.

Luogo, lì

Il Legale Rappresentante
(firma e timbro)



COMUNE DI CONVERSANO

(Città Metropolitana di Bari)

REGOLAMENTO COMUNALE

SULLE STRUTTURE IN PIETRA A SECCO

INDICE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

ART.1 - Premesse (Rilevanza paesaggistica e naturalistica delle strutture in pietra a secco della Puglia)

L'Arte dei muretti a secco è stata ascritta nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. L'UNESCO evidenzia che *“l'arte dei muretti a secco consiste nel costruire sistemando le pietre una sopra l'altra, senza usare altri materiali se non, in alcuni casi, la terra asciutta. Queste conoscenze pratiche vengono conservate e tramandate nelle comunità rurali, in cui hanno radici profonde, e tra i professionisti del settore edile. Le strutture con muri a secco vengono usate come rifugi, per l'agricoltura o l'allevamento di bestiame, e testimoniano i metodi usati, dalla preistoria ai nostri giorni, per organizzare la vita e gli spazi lavorativi ottimizzando le risorse locali umane e naturali. Queste costruzioni dimostrano l'armoniosa relazione tra gli uomini e la natura e allo stesso tempo rivestono un ruolo vitale per prevenire le frane, le inondazioni e le valanghe, ma anche per combattere l'erosione del suolo e la desertificazione.”*

Le strutture in pietra secco svolgono una funzione protettiva verso le varie forme di vita presenti nell'agrosistema delle Murge, contesto in cui ricade il territorio civico di Conversano, compensando le criticità generate dalle attività agricole e antropiche. In particolare muretti e parietoni, impediscono un impatto diretto del vento al suolo, sui terreni appena seminati o sulle piante giovani, evitando che i semi vengano asportati o accumulati irregolarmente; diminuiscono o annullano la pressione diretta del vento sugli alberi giovani e sul fogliame in genere e limitano, quindi l'evaporazione dell'acqua contenuta nel suolo, il tutto favore della vegetazione.

Tutte le strutture in pietra a secco fungono da condensatori di vapore atmosferico: durante la stagione calda e secca, che perdura anche due o tre mesi, captano giornalmente una quantità d'acqua che, trasferita nel suolo, contribuisce all'alimentazione delle piante più prossime, nel periodo di maggiore necessità. L'acqua di condensazione che, in orario notturno, raggiunge il suolo all'interno della costruzione in pietra, non è più soggetta all'evaporazione, perché il cumulo di pietre sovrincombenti la protegge dal costante aumento della temperatura diurna, per cui si configura un vero e proprio captatore ad accumulatore di risorsa idrica.

ART.1 - Campo di applicazione e finalità

1. Il presente regolamento disciplina le opere e gli interventi riguardanti le strutture in pietra a secco, esistenti e di nuova realizzazione nel territorio del Comune di Conversano.
2. Le strutture in pietra a secco sono manufatti tipici del paesaggio rurale pugliese, caratterizzati da:
 - a. l'impiego di materiali lapidei calcarei e/o calcarenitici;
 - b. la posa in opera avviene senza l'utilizzo di leganti.
3. Il presente regolamento ha come finalità la tutela e la salvaguardia delle strutture in pietra a secco corrispondenti a: **muretti a secco, parietoni, terrazzamenti, specchie, trulletti, pagliari, cisterne, calcare, jazzi, aie, le strade a basolato.**

ART. 2 - Definizioni

1. Le strutture in pietra a secco sono definite nel seguente elenco:
 - a) I muretti a secco;
 - b) I parietoni;
 - c) I terrazzamenti;
 - d) Le specchie;
 - e) I trulletti;
 - f) I pagliari;
 - g) Le cisterne;
 - h) Le calcare;
 - i) Gli jazzi;
 - j) Le aie;
 - k) Le strade a basolato;

ART. 3 - Normativa di riferimento

1. Allegato A alla delibera del Consiglio del 20 agosto 1993 - Regolamento per l'esercizio di attività di trasformazione del territorio agricolo. Comune di Conversano;
2. Ordinanza Sindacale N. 8 DEL 27.05.2022 avente ad oggetto: "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per l'anno 2022, ai sensi della L. n.353/2000, della L.R. n. 38/2016 e della L.R. 53/2019 dal 01 giugno al 30 settembre 2022";
3. Deliberazione di Giunta Regionale Puglia n. 1554 del 05/07/2010. Allegato A. Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000.
4. REGIONE PUGLIA - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Programma Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013. ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale MISURA 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi AZIONE 1- Ripristino muretti a secco.
5. REGIONE PUGLIA - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Programma Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013. ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale MISURA 7.6 - 7.6 "Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente".
6. REGIONE PUGLIA – Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, 2015. Norme tecniche di Attuazione. Piano paesaggistico territoriale regionale.

7. REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio, 2015. Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia. Piano paesaggistico territoriale regionale.
8. REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio, 2015. Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali. Piano paesaggistico territoriale regionale.
9. Regolamento della Riserva. Piano territoriale dell'area protetta "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore". Comune di Conversano, 2015.
10. Regolamento Regionale 13 ottobre 2017, n. 19 "Modifiche al Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 10 - TAGLI BOSCHIVI" e Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 10 "TAGLI BOSCHIVI";
11. Deliberazione di Giunta Regionale 1073 del 25.07.2022 con oggetto: *Interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000. Pre-valutazioni sito specifiche. Presa d'atto del "Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000", della "Proposta di Condizioni d'obbligo", del "Modulo per la verifica di corrispondenza" e delle "Modalità per la verifica di corrispondenza"*.

CAPO II – DISCIPLINA SULLE STRUTTURE IN PIETRA A SECCO

ART. 4 - Modalità di esecuzione degli interventi atti al ripristino delle strutture in pietra a secco

1. Gli interventi di manutenzione, ripristino e nuova costruzione delle strutture in pietra a secco, devono essere realizzati nel rispetto delle indicazioni tecniche presenti negli allegati al presente Regolamento.

ART. 5 - Gestione ecologica delle strutture in pietra a secco

1. Negli interventi di ripristino delle strutture in pietra a secco è opportuno adottare alcuni accorgimenti tecnici, di seguito indicati, necessari a non incidere significativamente sugli habitat di specie animali e vegetali consolidatisi nel tempo e con la vegetazione sviluppatasi a margine, essenziale a mantenere le molteplici funzioni che il muro stesso assolve mediante le seguenti operazioni:
 - a) Nella ricostruzione parziale o totale delle strutture in pietra a secco, devono essere garantite le capacità di drenaggio.
 - b) In caso di nuova realizzazione, di muretto a secco o parietone, si consiglia di inserire un cunicolo ogni 30 metri a livello del terreno per permettere il passaggio di piccoli animali.
 - c) La tutela della vegetazione arborea selvatica (querce e macchia mediterranea) che insiste lungo i muri.
 - d) Il divieto di diserbo chimico lungo i muri prospicienti tutte le strade comunali e provinciali
 - e) Per ricostruzioni totali dei muri è vietato creare un basamento in cemento sul quale costruire: il muro dovrà poggiare sui primi affioramenti rocciosi o su base naturale.
 - f) Il taglio a raso dei polloni e, in ogni modo, il taglio di piante di interesse forestale è soggetto alle autorizzazioni previste dal Regolamento Regionale n. 10/2009 e ss. mm. e ii.

CAPO III – AUTORIZZAZIONI PER LE STRUTTURE IN PIETRA A SECCO

ART. 6 - Criteri generali

1. i cittadini che intendono realizzare strutture in pietra a secco, così come definite nell'articolo 2, devono richiedere l'autorizzazione all'ufficio Tecnico del Comune mediante la presentazione di una S.C.I.A.
2. i cittadini che intendono realizzare il ripristino delle strutture in pietra a secco, così come definite nell'articolo 2, devono inviare all'ufficio Tecnico del Comune una Comunicazione di Edilizia Libera C.E.L. o C.I.L.A.

ART. 7 - Attività, opere ed interventi vietati

1. per le strutture in pietra a secco definite nell'articolo 2, sono vietati:
 - a. la demolizione anche parziale;
 - b. asportare e allontanare anche parzialmente le pietre della struttura;
 - c. modificare le dimensioni senza autorizzazione;
 - d. sostituire e riparare le strutture in pietra a secco con leganti cementizi;
 - e. il taglio a raso dei polloni lungo i muretti a secco e i parietoni con diametro superiore a 7 cm;
 - f. il diserbo chimico lungo i muri prospicienti tutte le strade comunali e provinciali;
 - g. utilizzare la parte superiore delle strutture in pietra a secco come base di appoggio delle tubazioni irrigue;
 - h. Utilizzare la parte superiore delle strutture in pietra a secco come base di appoggio delle recinzioni metalliche;
 - i. Utilizzare la parte superiore delle strutture in pietra a secco come base di appoggio di materiale litoide e non estraneo alla struttura;

CAPO IV – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 8 - Vigilanza e controllo

1. La sorveglianza sull'osservanza degli obblighi e dei divieti è affidata agli agenti di polizia locale, urbana e rurale, nonché ai nuclei di vigilanza e/o polizia territoriale della Provincia di Bari.
2. Qualora gli organi addetti alla sorveglianza rinvenissero la rimozione o la modifica di strutture in pietra a secco già esistenti prive di cartello di cantiere e/o di altre indicazioni, dovranno tempestivamente notificare l'infrazione all'ufficio Tecnico comunale.
3. L'ufficio Tecnico Comunale ha il compito di verificare le nuove costruzioni e/o i ripristini delle strutture in pietra a secco come definite nell'art. 2 e secondo le metodologie esplicitate nel comma 1 art. 4.

ART. 9 - Sanzioni

1. Il mancato rispetto dei divieti definiti nell'articolo 7, prevede le seguenti sanzioni:
 - a. Le violazioni al divieto di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 7, comportano una sanzione amministrativa E il ripristino della struttura in pietra a secco;
 - b. Le violazioni al divieto di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 7, comportano una sanzione amministrativa E il ripristino della struttura in pietra a secco;
 - c. Le violazioni al divieto di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 7, comportano una sanzione amministrativa E il ripristino della struttura in pietra a secco;

- d. Le violazioni al divieto di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 7, comportano una sanzione amministrativa E il ripristino della struttura in pietra a secco;
- e. Le violazioni al divieto di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 7, comportano una sanzione amministrativa;
- f. Le violazioni al divieto di cui alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 7, comportano una sanzione amministrativa;
- g. Le violazioni al divieto di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 7, comportano una sanzione amministrativa E la rimozione immediata della tubatura;
- h. Le violazioni al divieto di cui alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7, comportano una sanzione amministrativa E la rimozione immediata della recinzione;
- i. Le violazioni al divieto di cui alla lettera i) del comma 1 dell'articolo 7, comportano una sanzione amministrativa E la rimozione immediata del materiale litoide e non estraneo alla struttura;

ART. 10 – Norme finali

1. Il presente regolamento sostituisce il precedente: Allegato A alla delibera del Consiglio del 20 agosto 1993.
2. Il presente regolamento è pubblicato all'Albo pretorio del Comune e viene trasmesso alla Prefettura di Bari Ufficio Territoriale del Governo Area Protezione Civile, alla Regione Puglia Area Presidenza e Relazioni Istituzionali, Servizio Protezione Civile, all'ARIF, alle Ferrovie dello Stato, al Comando di Polizia Municipale di Conversano, al Direttore dell'Area Tecnica Comunale, al Servizio di Igiene Pubblica ASL BA, Al Corpo Forestale di Stato, al Comando della Polizia Provinciale, alla locale stazione Carabinieri, al Distaccamento Metronotte e al Consorzio di Vigilanza Campestre di Conversano, agli Enti di tutela ambientale, alle Associazioni Sindacali e di categoria.
3. Le violazioni di cui al divieto alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 7, nonché la sanzione alla lettera g) comma 1 dell'articolo 9, sono applicate alle nuove realizzazioni a far data dalla pubblicazione del seguente regolamento. Per le tubazioni già presenti il rinterro dovrà essere effettuato entro il termine massimo di anni 2 dalla pubblicazione del presente regolamento e dovrà seguire l'iter di autorizzazione all'interramento e/o la relativa concessione di occupazione di suolo pubblico.
4. Avverso la presente Ordinanza chiunque abbia interesse può presentare ricorso in via gerarchica al Prefetto di Bari, entro 30 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio; dinanzi al TAR Puglia entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del presente provvedimento.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Elaborati grafici delle strutture in pietra secco

ALLEGATO 2 - Linee guida sulle modalità di realizzazione dei muretti a secco

ALLEGATO 3 - Linee guida sulle modalità di ripristino delle strutture in pietra secco